



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ANCHE LA RIGENERAZIONE INDUSTRIALE HA UN RUOLO FONDAMENTALE NEL RILANCIO DELLA REGIONE

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CALABRIA PASSA DALL'AGRICOLTURA E DAL TURISMO

NONOSTANTE GLI OTTIMI RISULTATI CONSEGUITI PER LE BANDIERE BLU, MANCA UNA VISIONE D'INSIEME AMPIA E ARTICOLATA E SERVE UNA PROSPETTIVA CHE CERTIFICHIL'ARCO JONICO COME UNO DEI PRINCIPALI POLI ATTRATTIVI A LIVELLO TURISTICO

di DOMENICO MAZZA



IPSE DIXIT **MARIO OLIVERIO** Ex presidente della Regione

Ho appreso dalla stampa che il presidente Occhiuto preso dalla foga del suo comizio elettorale a Rossano ruba la scena alla stessa candidata a sindaco per il centrodestra, Pasqualina Straface, proponendosi come il "predestinato" alla rinascita della nostra Regione. Il salvatore

della Calabria. Infatti Occhiuto arriva a dichiarare in modo blasfemo: "Noi che facciamo politica dobbiamo dimostrare che possiamo farla dicendo sempre la verità". Mi domando quale sia la sua verità? Quella che la Calabria e le sue istituzioni prima di lui non esistevano? Un quasi semidio redentore dei calabresi? Mi sarei aspettato da chi ha ruoli politici di rilievo che vanno anche oltre la Regione e con una lunga carriera politica alle spalle in Calabria, un po' di modestia e maggiore onestà intellettuale e politica»

PREMIO CONCORSO LETTERARIO
CalabzOma
Piazza della Solidarietà - Cotronei (Kr)
24/25 MAGGIO 2024

ANCHE LA RIGENERAZIONE INDUSTRIALE HA UN RUOLO FONDAMENTALE NEL RILANCIO DELLA REGIONE

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CALABRIA PASSA DALL'AGRICOLTURA E DAL TURISMO

Anche quest'anno è stata celebrata la consegna dell'ambito riconoscimento della Bandiera Blu. La Calabria, condivisa la terza posizione insieme alla Campania, sale sul podio delle Regioni insignite del prestigioso riconoscimento. Nello specifico, l'Arco Jonico sibarita e crotoniate, in soli 200km di costa, conferma l'attivazione di ben 7 vessilli.

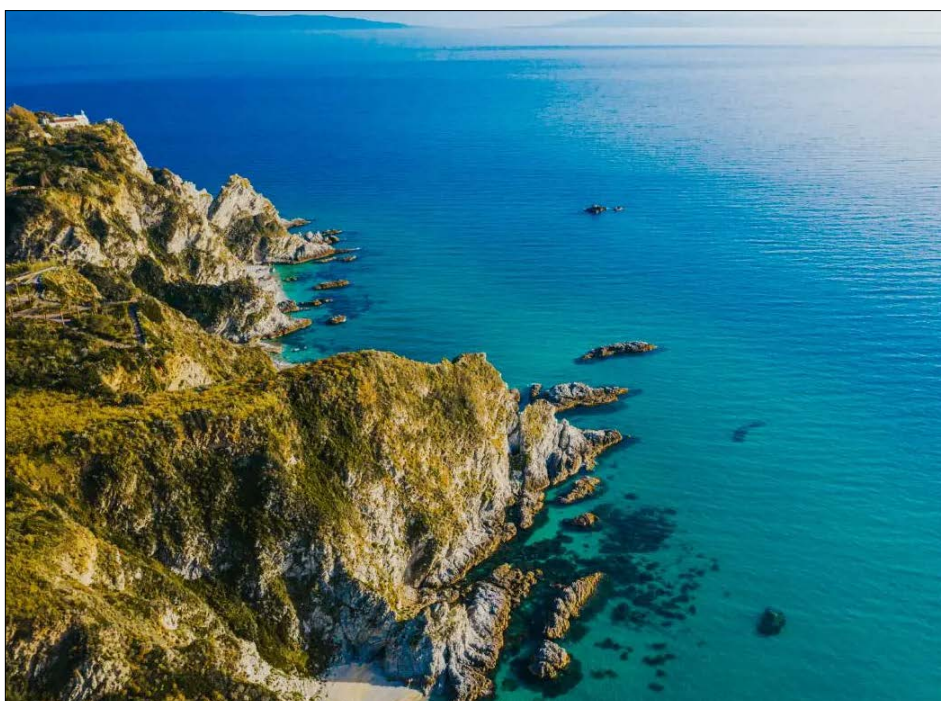
Un suffragio che palesa la qualità di buona parte delle spiagge del nord-est calabrese. Si pensi, un terzo delle Bandiere Blu assegnate alla Calabria (20 in totale) è localizzato in un quarto degli 800km di costa regionale. Un dato importante e da non sottovalutare. Vieppiù, la particolare condizione, si inquadra in un contesto territoriale che già oggi materializza la più grande offerta turistico-ricettiva della Regione e fra le più cospicue del Mezzogiorno d'Italia. Quanto detto amplifica le prospettive di crescita e le aspettative attese dall'area in questione sotto una nuova luce, aprendo ad una serie di opportunità.

Non è la prima volta che intervengo sull'argomento. Già negli anni precedenti ho avuto modo di esprimere la mia soddisfazione per i risultati annualmente conseguiti dalle Comunità calabresi. Lo scorso anno l'ingresso di Isola Capo Rizzuto e il reintegro di Rocca Imperiale fra le Località celebrate. Adesso, la conferma dei sette Comuni già promossi l'anno passato: Rocca Imperiale, Roseto, Trebisacce, Villapiana, Cirò Marina, Melissa e Isola Capo Rizzuto. Un risultato significativo che comprova il lavoro fatto dalle locali Ammi-

di **DOMENICO MAZZA**

nistrazioni comunali e che certifica l'indiscussa qualità territoriale dell'esterno levante calabrese. Purtroppo, manca ancora una visione d'insieme, più ampia e ar-

almente vocato, contrapponiamo scriteriate scelte relative a nuovi impianti di termovalorizzazione, rigassificazione e dissennate politiche di abbando rifiuti e scorie industriali in area già all'uopo altamente sfruttate.



nicolata. Latita una prospettiva, coerente e funzionale, che certifichi questo lembo di Calabria come uno dei principali poli attrattivi a livello turistico e implementi detto settore su standard elevati. Al contrario, continuiamo ad avviare sterili battaglie di campanile sul perché del riconoscimento ad una Comunità piuttosto che ad un'altra. Inoltre, disconosciamo che le spiagge celebrate rappresentano quasi il 50% del totale di costa compresa tra Capo Rizzuto e il confine lucano.

Senza l'adeguata consapevolezza, poi, ad una innata inclinazione turistica a cui l'ambito risulta natu-

Dovremmo darci una regolata e capire verso quale direzione abbiamo intenzione di spingerci. Sarebbe opportuno comprendere che turismo e sfruttamento invasivo ed intensivo del territorio, raramente vanno a braccetto.

È giunto il momento per consapevolizzare che il rispetto dell'ambiente è alla base di un ecosistema sano. Con quanto su riportato non voglio asserire una mia contrarietà al settore industriale o più precisamente all'industria green. Piuttosto — ritengo — sarebbe opportuno comprendere che un

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

ambito non può essere sottoposto a scelte politiche satrape e non rispettose delle sue attitudini vocazionali.

Tre sono i fondamenti che consentirebbero al nostro territorio di viaggiare spedito verso lo sviluppo sostenibile: agricoltura, turismo e rigenerazione industriale. Il primo non potrà mai essere ritenuto settore realmente trainante se si persevererà in una gestione familistica e concentrata nelle mani di succinte oligarchie. Bisogna guardare al modello emiliano, dove le cooperative e la nascita dell'industria trasformativa collegata al settore primario hanno reso la richiamata Regione una delle più efficienti d'Europa.

Il turismo non può essere un mero pennacchio da esibire per promuovere i risultati di una Comuni-

ta a scapito di un'altra. Il turismo è sistema! E' necessario avviare, quindi, processi politici volti alla creazione di consorzi delle Comunità rivierasche che si affacciano sul golfo di Taranto. Quanto detto, per rassettare la grande offerta ricettiva, diportistica e naturalistica creando una destinazione che rappresenti un brand di rilancio per tutta la porzione d'affaccio territoriale sulla baia jonica.

Rigenerare i siti industriali non significa togliere polvere dal pavimento per nasconderla sotto un tappeto. Le bonifiche, alludo alla situazione delle aree industriali dismesse a Crotona, ma anche alla condizione relativa all'ex stabilimento produttivo Enel a Corigliano-Rossano, non possono essere fatte sul suolo calabrese. Esistono aree specifiche e dedicate nel territorio nazionale, che si prestano allo scopo. La politica deve pre-

tendere il trasferimento, da parte dei Players nazionali, dei rifiuti pericolosi in aree esterne al contesto regionale. Inoltre, qualora le modifiche recentemente attuate al Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) mettessero in discussione la destinazione extra-regionale delle scorie provenienti dal sito Sin Crotona-Cassano-Cerchiara, la Regione dovrà correggere il tiro ritornando sui propri passi.

Non possiamo trasformare un'area che avrebbe tutte le carte in regola per candidarsi a diventare "Destinazione turistica" a ricettacolo di nuove ed ulteriori discariche pericolose. Tantomeno, possiamo immaginare di creare una insensata commistione tra i richiamati settori: non collimerebbero e porterebbero il territorio jonico ad un'implosione sociale. ●

IN CITTADELLA IL WORKSHOP SULL'AMBIENTE IN CALABRIA

Domani mattina, alle 10, alla Cittadella regionale "Jole Santelli", si terrà una giornata di studio e approfondimento sul tema "Tra terra e acqua: sfide e opportunità per una Calabria più sostenibile".

L'iniziativa, che si terrà in due Sale diverse, è organizzata dal Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria.

Interverranno per i saluti istituzionali il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, la presidente dell'Ance Calabria, Rosaria Succurro, il dirigente generale del dipartimento regionale Territorio e Tutela dell'ambiente, Salvatore Siviglia, la segretaria generale dell'Autorità di distretto, Vera Corbelli, e il presidente dell'Ordine nazionale dei geo-

logi, Arcangelo Francesco Violo.

A seguire si svolgeranno quattro incontri tematici sui seguenti argomenti: "Giornata internazionale della biodiversità", "Uso sostenibile delle aree marino-costiere", "Dinamica delle trasformazioni territoriali", "Bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti nell'epoca della transizione ecologica", che vede, tra i relatori, il commissario straordinario delegato alla Bonifica del Sin di Crotona-Cassano-Cerchiara, Emilio Errigo.

Altre due sessioni pomeridiane, a cura di Italian Water Tour, con interventi e relazione anche di esponenti della Regione Calabria, di

Arrical e Sorical, saranno dedicate alla "Digitalizzazione, innovazione e sostenibilità. Il futuro del servizio idrico integrato". ●



TAVERNISE (M5S): NON PERDERE TRENO DELL'AMMODERNAMENTO DELLA SS 106

Voglio lanciare un appello affinché si superino nel brevissimo periodo le incomprensioni che stanno alla base della mancata approvazione del tracciato finale per l'ammodernamento della Ss 106 nel tratto a sud di Sibari e si proceda spediti verso la realizzazione di una strada Europea e sicura». È quanto ha chiesto il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, invitando a prendere «una presa di posizione forte per garantire l'interesse generale e riuscire a non perdere questo treno che il nostro territorio attende da troppo tempo».

«Dobbiamo tenere presente - ha proseguito - la lezione che viene dal crotonese dove in tempi record si riuscirà a far - addirittura - partire i lavori, facendo uscire finalmente quell'area geografica dall'isolamen-



to. Non possiamo neanche sottovalutare l'allarme lanciato dagli addetti ai lavori, rispetto alla possibilità che una volta terminato l'ammodernamento del tratto crotonese non ci sarà più la possibilità di realizzare quello a sud di Sibari. A quanto pare questa voce è vera e trova fondamento

nei famosi calcoli che servono per determinare la tipologia di strada che si può realizzare in un determinato territorio».

«Ma il mio appello - ha detto - vuole indirizzarsi soprattutto alla politica, adesso impegnata in campagna elettorale, che deve fare uno sforzo ancora maggiore per non ridurre e trasformare una tematica così importante in terreno di scontro. Una battaglia in tal senso genererebbe solo perdenti, e nessun vincitore».

«È arrivato il momento - ha ribadito

- anche per l'Alto Ionio Cosentino di fare sintesi e di iniziare a ragionare seguendo logiche non più campanilistiche ma territoriali. L'orizzonte che ci si presenta innanzi prevede solo due possibilità concrete: una strada nuova che possa generare ricchezza e futuro per la zona oppure il vecchio tracciato che rappresenterebbe la sconfitta della politica e dell'utilità generale».

«È, quindi - ha concluso - imperativo definire e ultimare la progettazione della Rossano-Crotone senza ulteriori indugi, attivare la Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e arrivare preparati alla Conferenza dei Servizi. Ogni passaggio deve essere accelerato per arrivare presto alla fase esecutiva. Non c'è più spazio di manovra per rivedere il tracciato della Sibari-Corigliano-Rossano: così com'è, rappresenta la migliore soluzione possibile». ●

NUOVA SS 106 CZ-KR, SACCOMANNO (LEGA): IL PROGETTO ESECUTIVO ENTRO DICEMBRE 2024

La nuova strada Statale 106, tra Catanzaro e Crotone, sarà a doppia corsia e permetterà ai crotonesi di raggiungere Lamezia in 50 minuti, «aprendo nuove opportunità economiche e sociali». È quanto ha reso noto il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, a seguito della conclusione della Conferenza dei Servizi per la nuova SS 106, che «segna un traguardo significativo per il progresso della Calabria».

«Grazie a questa visione strategica - ha detto - i lavori potranno avere inizio in tempi brevi, già entro gli otto mesi successivi. Il collegamen-

to, parte integrante del Contratto di Programma di Anas, permetterà ai crotonesi di raggiungere lo svincolo autostradale di Lamezia Terme in soli 50 minuti, aprendo la porta a nuove opportunità economiche e sociali. Il progetto esecutivo, che sarà pronto entro dicembre 2024, e l'avvio dei lavori previsto per il 2025, sono il risultato di un lavoro sinergico tra Anas e la Regione Calabria, che ha permesso di accelerare i tempi di realizzazione».

«È con orgoglio - ha aggiunto - che osservo come la SS106 Jonica diventi un simbolo di rinnovamento, non solo per il tratto che unisce Longo-

bucco a Mirto-Crosia, ma anche per il nuovo asse di collegamento tra Crotone e Corigliano-Rossano. Questi sviluppi sono fondamentali per migliorare la qualità della vita dei cittadini e stimolare l'economia locale». «La nuova SS106 Jonica - ha ribadito - rappresenta una promessa di connettività, sicurezza e prosperità per la Calabria».

«È un impegno che noi della Lega - ha concluso - abbiamo preso a cuore e che, grazie al supporto del Ministro Salvini, si sta concretizzando in una realtà tangibile e luminosa per tutti i calabresi». ●

IL MINISTRO GIORGETTI FIRMA DECRETO PER LA ZES UNICA: SBLOCCATI 1,8 MLD



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha firmato il decreto attuativo che sblocca circa 1,8 miliardi di risorse per le imprese che investono nella Zes Unica nel Mezzogiorno.

Il decreto prevede un credito d'imposta fino al 60% per investimenti inferiori a 50 milioni di euro, una mossa che mira a sostenere principalmente le piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione o espansione di attività produttive. Il Piano strategico attuato fornisce un quadro di riferimento per gli imprenditori interessati, delineando i termini e le condizioni sotto cui gli investimenti possono essere effettuati e gli incentivi applicabili.

La zona speciale include aree di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Oltre al porto di Gioia Tauro, altri siti strategici beneficeranno di questi incentivi, che coprono l'acquisto di macchinari, impianti

e beni strumentali nuovi o usati, e l'acquisizione o l'ampliamento di immobili industriali, con l'esclusione di quelli destinati alla vendi-



ta o all'uso abitativo.

Il decreto stabilisce anche che i benefici del credito d'imposta non sono cumulabili con altre misure di sostegno finanziario nazionale o regionale, come il programma Transizione 4.0. Questa decisione mira a ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie disponibili senza

sovrapposizioni di aiuti statali.

Le imprese interessate hanno dal 12 giugno al 12 luglio per comunicare all'Agenzia delle Entrate le spese ammissibili sostenute dall'inizio dell'anno e quelle previste fino al 15 novembre 2024, data ultima per beneficiare degli incentivi. Un successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate definirà il modello di comunicazione per tali dichiarazioni.

Questo intervento è parte di una più ampia strategia del governo per rivitalizzare l'economia del Mezzogiorno, promuovendo la creazione di posti di lavoro e l'innovazione industriale attraverso investimenti mirati e sostenibili. Gli incentivi sono visti come un catalizzatore essenziale per rafforzare la competitività delle imprese del Sud e per stimolare la crescita economica in regioni tradizionalmente meno sviluppate rispetto al resto d'Italia. ●

OGGI A CATANZARO IL PRESIDIO DI CGIL AREA VASTA PER DIFENDERE LA SANITÀ

Questa mattina, alle 9.30, all'ingresso dell'ospedale Pugliese Ciaccio, si terrà il presidio organizzato da Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, lo Spi Cgil Area vasta e la Funzione Pubblica Area Vasta per sensibilizzare alle misure necessarie e urgenti per difendere e rilanciare la Sanità pubblica e il diritto alla Salute.

Una occasione per informare i cittadini sulla piattaforma rivendicativa prospettata sul tema della sanità ma anche per raccogliere le firme per la presentazione dei

quesiti referendari promossi dalla Cgil.

Il segretario generale della Cgil Area Vasta, Enzo Scalese, ha ricordato che le principali rivendicazioni alla base della piattaforma programmatica: investire sul personale sanitario con un piano straordinario pluriennale di assunzioni e formazione; rilanciare e riadeguare la rete ospedaliera per favorire accessibilità, sicurezza e qualità; ridurre i tempi d'attesa e implementare la Riforma dell'Assistenza Territoriale; potenziare i consultori pubblici, migliorare il

sistema di residenzialità e rendere più accessibili e sostenibili le strutture, fermare l'esternalizzazione e la privatizzazione nel settore sanitario.

PRESIDI

Per il rilancio del sistema della Sanità Pubblica, per il Diritto alla Salute

MARTEDÌ 14 MAGGIO DALLE ORE 09:00 ALLE 13:00
INGRESSO OSPEDALE "GIOVANNI PAOLO II" - LAMEZIA TERME
MERCOLEDÌ 15 MAGGIO DALLE ORE 09:00 ALLE 13:00
INGRESSO OSPEDALE "JAZZOLINO" - VIBO VALENTIA
LUNEDÌ 20 MAGGIO DALLE ORE 09:30 ALLE 13:00

A REGGIO INCONTRO SULLA VIABILITÀ DELLA VALLATA DEL VALANIDI

Si è parlato della viabilità della Vallata del Valanidi nel corso del dibattito pubblico dal titolo Passo dopo passo Vallata del Valanidi, organizzato dal Comune di Reggio e svoltosi nella Scuola d'Infanzia di Trunca.

All'assemblea c'erano il sindaco Giuseppe Falcomatà, l'assessore ai Lavori Pubblici e Grandi Opere Franco Costantino e i consiglieri Deborah Novarro e Marcantonio Malara, presente anche il consigliere Franco Barreca.

Un confronto necessario a fronte dei finanziamenti nella Vallata che saranno utilizzati principalmente per la strada di collegamento che va da San Gregorio a Santa Venere, ma anche per riqualificazione di opere, piazzette, illuminazione, rimozione dell'amianto e messa in sicurezza delle fiumare.

Nutrito il dibattito che ha visto la partecipazione e le sollecitazioni di tanti cittadini, dei comitati della Vallata, di ex amministratori locali, che conoscono bene i luoghi e le criticità, e delle associazioni del territorio.

Si è discusso in particolare sui progetti che guardano allo sviluppo dell'area collinare e montana del territorio, un'area che riguarda anche il pianoro di Santa Venere

dove ci sono anche centri abitati come Cardeto Sud. Da questo angolo visuale è necessario assecondare la viabilità che già c'è anche se precaria. La nuova viabilità del Valanidi, è stato evidenziato, si inserisce nella visione che la Città metropolitana ha di sviluppo collinare. Un finanziamento che proietta verso il sogno di avere, in futuro, altre strade che possano collegare i centri della Vallata al resto dei territori.

Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato l'importanza dell'ascolto dei territori per scelte che riguarderanno il futuro, anche successivo all'attuale Amministrazione. Rispetto a tante aree interne e isolate della città Metropolitana, il primo cittadino ha poi sottolineato la scelta precisa degli interventi sulla viabilità, sul resto delle potenzialità e contro le criticità della Vallata, che hanno portato all'individuazione di un bando del Ministero dell'Interno, per finanziare con 7 milioni di euro per qualcosa in più di una manutenzione straordinaria, a cui si aggiungeranno altri 900mila euro per realizzare un intervento completo. E infine i due milioni di euro per il progetto esecutivo di messa in sicurezza delle fiumare. ●



●

I CANDIDATI A SINDACI DI GIOIA TAURO ABBANDONINO LA GEOPOLITICA DELLA GHETTIZZAZIONE URBANA

di **GIACOMO MARINO**

Gioia Tauro, la principale città della Piana, è da decenni uno dei luoghi di applicazione della geopolitica urbana di ghettizzazione di rom e di migranti, che sta producendo effetti sociali molto deleteri in questo importantissimo territorio.

Si tratta di una geopolitica che riguarda la ghettizzazione dei gruppi impegnati nelle attività agricole della Piana, che ha il preciso intento di avere una massa di soggetti fortemente emarginati che per questo possono essere molto sfruttati, favorendo con il loro lavoro sottopagato lo sviluppo irregolare del settore agricolo. Il filo rosso dello sfruttamento nei campi attraverso la ghettizzazione ha avuto inizio con le famiglie rom negli anni Sessanta, è andato avanti per decenni arrivando alla sostituzione dei rom negli anni Novanta con i migranti, anche loro ghettizzati nelle diverse baraccopoli. Ma questo filo rosso dello sfruttamento non viene riconosciuto ai rom.

A partire dagli anni Cinquanta, con il processo di urbanizzazione che seguì la scelta politica di distruggere il tradizionale mondo rurale calabrese, i rom hanno perso il loro importante ruolo ricoperto in questo mondo per secoli e sono stati costretti a lasciare le campagne per insediarsi nelle città, dove vengono emarginati. È come emarginati nella grande baraccopoli di via Asmara nel cuore di Gioia Tauro che i rom a partire dagli anni Sessanta costituiscono il gruppo che viene sfruttato nel lavoro agricolo della Piana. Questo sfruttamento va avanti per

decenni fino a quando negli anni Novanta, quando comincia l'immigrazione in Italia, i rom vengono sostituiti dagli immigrati africani,

Per questo negli anni Novanta il Comune di Gioia Tauro e l'Aterp realizzano il ghetto di case popolare della Ciambra fuori dalla città. Con questo progetto il Comune di Gioia Tauro è riuscito a spostare



perché queste persone costituiscono, per la loro stessa condizione di stranieri molto deboli, una massa di persone che può essere sfruttata assai meglio dei rom. Cominciano a nascere nella Piana le prime baraccopoli di migranti che costituiscono, com'è stato prima per i rom, il gruppo ghettizzato perfetto per lo sfruttamento. I rom, non più occupati nel settore agricolo, continuano ad abitare nella baraccopoli di via Asmara e quindi il Comune decide che devono essere spostati dal centro della città per essere emarginati in un ghetto istituzionale che li concentri definitivamente.

la gran parte delle famiglie rom dalla baraccopoli e negli ultimi anni l'Ente ha presentato insieme alla Città Metropolitana un progetto Pinqua per ampliare e migliorare la Ciambra in modo da accogliere le famiglie rom rimaste ancora nella baraccopoli. La nascita del ghetto della Ciambra è molto simile alla nascita del ghetto delle Vele di Scampia a Napoli.

Difatti questo grande ghetto napoletano è nato negli anni Settanta per emarginare e concentrare in un luogo lontano dal centro di Napoli la massa di disoccupati pro-

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

dotta dalla chiusura dell'Italsider e dal ridimensionamento della Fincantieri (Luciano Pollichieni, Orgoglio napoletano, Una strategia per liberare Scampia, in Limes, Indagine sulle periferie, nr 4 /2016- pgg 71,72). Il processo di ghettizzazione sperimentato per i rom si sta riproducendo alla stessa maniera e parallelamente per i migranti.

Difatti dopo la sostituzione dei rom con i migranti africani avviata con le baraccopoli, con il passare degli anni si sono acuiti i disagi (rivolta di Rosarno del 2010) e quindi è nata la necessità di rendere più accettabile la loro ghettizzazione. Le Istituzioni decidono di passare dai ghetti informali (baraccopoli) a quelli formali. È così che viene

realizzata la tendopoli di Stato e successivamente il "Villaggio della solidarietà" da poco inaugurato. I ghetti formali pubblici al pari di quelli informali concentrano ed emarginano e quindi garantiscono ugualmente lo stato di sfruttamento, ma assicurano una maggiore igiene e strutture ordinate e per questo sono socialmente più accettabili. È un percorso di stabilizzazione ed istituzionalizzazione della ghettizzazione, lo stesso seguito per i rom: dalla baraccopoli di via Asmara al ghetto delle case popolari della Ciambra.

In questo percorso chiaramente non viene considerata dalle Istituzioni la soluzione delle abitazioni in dislocazione che garantirebbe l'inclusione abitativa nel contesto sociale, ma verrebbero meno le condizioni che favoriscono il forte

sfruttamento ed inoltre porterebbe la presenza di soggetti deboli nei diversi quartieri cittadini che per la geopolitica della città vanno tenuti ai margini per evitare che si "abbassi il valore" dei "quartieri modello". Tuttavia qualche tentativo di equa dislocazione c'è stato, ma in alcuni casi è stato soffocato nel nascere ed in altri è stato ridotto a pochissimi casi isolati.

L'appello che lanciamo ai candidati a Sindaco di Gioia Tauro è di mettere da parte la geopolitica della ghettizzazione urbana che tanto male ha fatto alla città e di adottare per rom e migranti la politica dell'equa dislocazione abitativa, che è l'unica che garantisce coesione sociale ed una città senza emarginazione e degrado sociale.

[Giacomo Marino è presidente di Un Mondo di Mondi]

A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO "FIGLI TRADITORI" DI BADOLATI

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, nella terrazza Pellegrini, sarà presentato il libro *Figli traditori: I rampolli dei boss in fuga dalla 'ndrangheta* di Arcangelo Badolati edito da Pellegrini Editore.

Intervengono Vincenzo Capomolla, procuratore distrettuale di Catanzaro, Ervole Giap Parini, direttore Dipartimento Scienze Politiche e Sociali dell'Unical.

Introducono e moderano Cinzia Falcone e Ginevra Vercillo. Le letture sono a cura di Federica Montanelli. Sarà presente l'autore.

La mafia calabrese sta cambiando, travolta dalle trasformazioni avvenute lentamente nel suo nucleo fondativo e centrale: la famiglia. Il processo innescato appare graduale ma inesorabile.

I figli non sono più disposti a condividere il destino dei padri e dei nonni e scelgono di "tradire" collaborando con lo Stato. Le loro confessioni fanno luce su efferati delitti e descrivono gli interessi e gli affari della 'ndrangheta presente in tutto il mondo. ●

TERRAZZ
PELLEGRINI

Martedì 21 maggio ore 18,30

Presentazione del libro

FIGLI TRADITORI

i rampolli dei boss in fuga dalla 'ndrangheta

di **ARCANGELO BADOLATI**



ARCANGELO BADOLATI
FIGLI TRADITORI
 i rampolli dei boss in fuga dalla 'ndrangheta

Luigi Pellegrini Editore

INTERVENGONO

Vincenzo Capomolla
 Procuratore distrettuale di Catanzaro

Ervole Giap Parini
 Direttore Dipartimento Scienze politiche e sociali dell'Unical

INTRODUCONO E MODERANO

Cinzia Falcone
Ginevra Vercillo

Letture di
Federica Montanelli

Sarà presente l'autore

Via Luigi Pellegrini Editore, 41 (ex via Camposano) - 87100 COSENZA

KATYA GENTILE È PASSATA DA FORZA ITALIA ALLA LEGA

La consigliera regionale Katya Gentile ha ufficializzato il suo passaggio da Forza Italia alla Lega Salvini Premier.

L'annuncio era stato dato lo scorso 13 aprile, in cui Gentile annunciata di lasciare il partito «rammaricata per ciò che poteva essere e non è stato».

«Ho aspettato con pazienza - ha scritto nella nota - che le cose cambiassero ed ho esperito tutti i tentativi possibili, ma non ci sono stati segnali di miglioramento, se non a parole».

«Dopo la morte di Berlusconi - ha proseguito - purtroppo, di Forza Italia è rimasta solo la facciata. Al di là delle belle parole, le capacità, le competenze ed il merito non vengono apprezzati ed il ruolo di consigliere regionale continuamente svilito e mortificato. Durante questa prima metà di mandato mi sono sentita ospite sgradita in casa mia e ogni volta che mi hanno delegittimata, esautorata ed ignorata, ho avvertito mancanza di rispetto a me, alla storia che rappresento nella Regione Calabria e soprattutto ad ognuna di quelle 8000 e più persone che mi hanno onorato della loro fiducia scrivendo il mio nome sulla scheda elettorale».

«Questi primi anni di consiliatura in Forza Italia - ha detto ancora - sono trascorsi assistendo alla minimizzazione dei problemi, di rimando in rimando».

«In quel che rimane del partito della libertà - ha spiegato - non viene applicato il principio democratico, non vengono prese in considerazione le opinioni provenienti da chiunque non faccia parte di un certo cerchio magico. E così si

è tirato avanti per due anni e mezzo, senza mai un confronto, una riunione di gruppo o di partito, se



si escludono le occasioni pre elettorali, in quel caso sì "siamo una squadra fortissimi"».

«Raggiunta la consapevolezza che, dietro a tutto l'ostracismo - ha detto ancora - alle difficoltà per ottenere anche una semplice informazione su una pratica o, addirittura, al diniego sulla richiesta di autorizzazione al comando del mio segretario, forse mai successo prima nella storia delle regioni d'Italia, ci fosse un preciso disegno per depotenziarmi, sfinirmi e spegnermi, mi sono convinta a lasciare il partito. È superfluo dire che mi sono guardata attorno ed ho esplorato nuovi campi d'azione, ma dopo un'attenta e profonda riflessione, che ha condiviso pienamente anche mio padre, Pino Gentile, scelgo di entrare a far parte del Gruppo Misto. Questa posizione mi consentirà di continuare a svolgere il mio lavoro con maggiore serenità e in totale libertà. Qualunque sarà il mio futuro percorso politico, ritengo che questo debba essere frutto di una scelta ben ponderata, condivisa con le persone a me vicine e soprattutto presa nell'interesse di quanti mi hanno votata per la fiducia che hanno in

me, nei valori in cui credo e nei progetti che porto avanti, che non consento siano calpestati da nessuno, tantomeno da logiche di partito bieche e masochiste».

Poi, l'annuncio del passaggio alla Lega, che è stato ufficializzato lo scorso 17 maggio alla presenza di tutta la classe dirigente calabrese della Lega e del Sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon.

«La Lega al Sud cresce ed è sempre più forte. E adesso in Calabria può contare su un consigliere regionale in più, la consentina Katya Gentile», ha detto

il deputato Rossano Sasso, responsabile della campagna elettorale della Lega in Calabria.

Un caloroso benvenuto a Gentile è arrivato dal commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ricordando come «la nostra collaborazione con Katya Gentile non è una novità. Il rapporto con Katya e la sua famiglia è di lunga data, caratterizzato da fiducia e stima reciproca. Recentemente, abbiamo elaborato un dettagliato report sull'influenza elettorale della famiglia di Pino Gentile e Katya Gentile, consegnato direttamente al vice premier Matteo Salvini il 23 dicembre 2023».

«Questo documento - ha aggiunto Saccomanno - sottolinea l'importante ruolo che la famiglia Gentile ha giocato e continua a giocare nel contesto politico cosentino, regionale e nazionale».

«Il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini - ha detto Saccomanno - non ha mancato di farci sentire la sua vicinanza. Collegatosi telefonicamente, ha salutato calorosamente Katya Gentile e ha annunciato la sua presenza in Ca-

segue dalla pagina precedente

• GENTILE

labria per il 30 maggio».

«La presenza di Salvini sarà un'occasione importante - ha sottolineato Saccomanno - per consolidare ulteriormente la nostra presenza sul territorio e per condividere con i cittadini calabresi il nostro progetto politico».

«All'interno del centrodestra, la Lega - ha detto ancora il commissario - rappresenta un'offerta politica precisa, diversa dagli altri

partiti e fortemente caratterizzata dalla presenza sul territorio. Sono certo che in Calabria avremo un ottimo riscontro alle prossime elezioni europee, grazie anche all'impegno e alla passione di nuovi membri come Katya Gentile».

Il Sottosegretario Durigon si è detto certo che «Katya, assieme a tutto il nostro gruppo, saprà rappresentare al meglio i calabresi, portando la loro voce all'interno di questa istituzione».

«Il Governo, a partire dal Ministro

Salvini - ha ribadito - ha dimostrato con investimenti importanti e fatti concreti, di avere a cuore la Calabria e tutto il Mezzogiorno».

«Poter contare - ha concluso - su un gruppo coeso e competente, come quello formato dai nostri sei consiglieri regionali, rafforza quella sinergia tra Governo e Regione che ci permette di essere ancora più incisivi nell'azione politica, per dare una spinta maggiore allo sviluppo di questo territorio. La squadra è forte». ●

ALL'ABA DI CATANZARO CONCLUSA CON SUCCESSO LA WORKSHOP WEEK

È con una mostra estemporanea dei lavori prodotti dagli studenti, la Workshop Week dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, una settimana di studio intensa, studio e approfondimento in tema di grafica, pittura, illustrazione e scultura e che ha acceso le sale del Museo Marca.

Con l'esposizione dei lavori prodotti durante i workshop, si conclude anche il percorso 2023/24 di Art Talks, il calendario di iniziative di approfondimento che si è snodato durante l'intero Anno Accademico e ha visto diversi protagonisti di primo piano del mondo dell'arte e della cultura incontrare gli iscritti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. L'iniziativa è stata promossa dal dipartimento Arti Visive, coordinato dalla docente Simona Caramia, con l'importante contributo organizzativo e didattico della giunta di Dipartimento composta dai docenti Giuseppe Negro e Cristina Gavello e dagli studenti Leopoldo Maggiori-



ni e Ilaria Notaro, dai coordinatori delle scuole Giuseppe Guerrisi (Scultura), Andrea Grosso Ciponte (Grafica-Illustrazione), Claudia Giannuli (Decorazione) e Caterina Arcuri (Pittura), dai docenti del Dipartimento Riccardo Francaviglia, Dobrila Denegri, Francesca Giordano, Maria Saveria Ruga e Pietro Zucaro.

La mostra, «un evento "one shot", della durata di appena un giorno - come ha spiegato Dobrila Denegri, docente dell'Accademia che ha curato uno dei workshop - che ha fatto da corollario ad una settimana impegnativa per i giovani aspiranti artisti e professionisti del mondo dell'arte che hanno avuto modo di lavorare fianco a fianco con alcuni artisti di fama nazionale e internazionale del mondo della pittura, della scultura, della grafica e dell'illustrazione».

Ad accogliere le opere e gli studi dei ragazzi e delle ragazze dell'Accademia, le sale del Museo Marca, coprotagonista di questa settima-

na di laboratori teorici e tecnici. Le ultime due artiste a concludere i propri workshop sono state la scultrice tedesca Christiane Löhr, e l'illustratrice catanese Lucia Scuderi.

«Vedere le sale del Museo Marca brulicare di attività frenetica, di idee, di concentrazione, di curiosità è stata una straordinaria emozione - ha detto Virgilio Piccari, direttore dell'Accademia di Belle Arti del capoluogo -. La nostra forte volontà è quella di contaminare il territorio con l'arte e la bellezza e questa settimana di workshop ha risposto esattamente a questa intenzione. Sono felice che gli studenti e le studentesse abbiano risposto in massa a questa iniziativa, approfondendo ogni energia a disposizione nell'apprendere i segreti del mestiere da grandissimi nomi della pittura, della scultura, dell'illustrazione e della grafica».

«Questo entusiasmo e questa voglia di imparare - ha concluso - sono stati perfettamente condensati in quell'esposizione estemporanea nata proprio dai lavori eseguiti durante i workshop e che ha messo in mostra degli straordinari talenti di cui siamo orgogliosi». ●

CATANZARO, LA SERA DEI MIRACOLI E DELLA POESIA

di **FRANCO CIMINO**

No, non è stata una partita. Neppure "la partita". Non è neanche quella partita. La più attesa. La più inquieta. La più appassionante. No, non è stata una competizione calcistica. Quel che abbiamo visto al Ceravolo non ha nulla a che vedere con il calcio. Con lo sport epico forse sì. Ma non col campionato. È accaduta una cosa stranissima, che richiama la magia o la religione. Se non corriamo il rischio di blasfemia, diciamo si tratti o di un rituale di dominio degli accadimenti o di un miracolo. La divisione in due metà esatte di un qualcosa che mentre scrivo non so. La magnificenza si rivela in esse, metà combattimento, metà poesia. E i trenta in campo? Per metà guerrieri, per metà sacerdoti.

Per metà santi e per metà cattivi. E gli arbitri? Per metà dio, per metà diavoli. Ma la magia-miracolo più grande è stata la stretta correlazione tra guerrieri-santi-diavoli-sacerdoti e quella sorta di generale o Caronte, quella doppia metà di un Napoleone e un Garibaldi, che sono in un solo corpo l'allenatore e il presidente.

E non è finita ancora. C'è il protagonista della serata. Viene da lontano, ha corso molto, gridato e cantato tantissimo. E non è mai stanco. Porta un nome che altrove si chiama pubblico o tifosi. Qui, invece, gente, popolo, cittadini, appartenenza, comunità, identità. La forza magnifica che fa di questo combattimento, di questa impresa sportiva, una festa. Una forza, che si spera si trasformi, nella spontanea meccanica stretta tra i due elementi di una comune appartenenza, la gente sugli spalti e quella nelle case e nelle strade, in una nuova forza civica che faccia di questa energia e di quella speran-

za inattiva, la nuova cittadinanza per la crescita complessiva della città.

Finalmente, tifosi e cittadini, nello stesso impegno per far crescere il capoluogo da tempo fermo al punto in cui sostanza e delusione, errori e proposte, proponimenti

maggiori quelle per la Politica e la Filosofia. Con in mezzo sempre la Poesia, che tutto lega col filo d'oro dell'Amore.

Stasera (sabato ndr) che politica, poesia, amore, si sono abbracciati su un rettangolo di gioco, la musica cambia. E io la suono con il mio cuore. Cuore antico, perché oggi il miracolo della magia, che si muo-



e inganni, la nostra realtà è stata lasciata. Catanzaro e il Catanzaro, Comune e Società, finalmente una sola forza. Una sola entità. La bandiera e il gonfalone. Le due aquile reali in una sola che sia imperiale. Non per conquiste territoriali, ma per l'unità delle tante Calabrie. Una volta divise in tanti campanili. Poi, in tante province. Oggi in tante squadre di calcio in odio tra loro. Stasera il colore giallo e rosso, il colore giallorosso dei mitici giallorossi, è diventato un altro colore. Un colore che non so. So solo che questa squadra di molti banditi e di altrettanti santi, ha preso anche me, con il nasino sempre all'insù, un po' snob nei confronti di queste passioni minori, intendendo per

ve su poesia e filosofia, su quei due colori, che dai colli scendono per risplendere d'azzurro, sul mare quieto, mi portano lontano nel tempo. Quello in cui mio padre portava me bambino ai distinti. Mi riporta a quell'uomo, poi troppo fiaccato nelle fatiche sui suoi anni fragili, che seguiva il suo Catanzaro dalla radiolina sul comodino della sua stanza da letto chiusa. Mi riporta al suo pianto di quella prima conquista della serie A.

Quando neppure allora si giocò una partita di pallone. E neppure si vinse una guerra. Si scrisse solo Poesia. Che ancora resta. In tredicimila l'abbiamo declamata questa sera. Sera magica. Sera dei miracoli. ●

L'AMBASCIATRICE ARMENA TSOVINAR HAMBARDZUMYAN SOCIA ONORARIA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNICAL

di **FRANCO BARTUCCI**

In concomitanza del seminario svolto all'Università della Calabria sul tema: "Gli Armeni, storia, cultura, testimonianze", promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali in collaborazione con il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) e la stessa Ambasciata Armena, l'Associazione Internazionale "Amici dell'Uni-



versità della Calabria", tramite la Presidente, prof.ssa Silvia Mazzuca, ha conferito all'Ambasciatrice della Repubblica d'Armenia in Italia, dott.ssa Tsovinar Hambarzumyan, la pergamena di Socio Onorario con questa motivazione: «Per il suo impegno civile, sociale, politico e umanitario nel perseguire azioni tese a garantire la dignità ai popoli oppressi, e in particolare all'attuazione dei diritti economici e sociali delle donne».

L'Ambasciatrice dal 2002 al 2018 è stata Consigliere e successivamente direttore del Dipartimento per le Relazioni Estere dell'Ufficio del Presidente della Repubblica d'Armenia; nel 2018 è stata nominata direttore del Dipartimento per le relazioni estere presso l'Ufficio del Primo Ministro dell'Armenia; il primo giugno 2020, con decreto del Presidente della Repubblica d'Armenia, è stata nominata Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica d'Armenia presso la Repubblica Italiana; l'8 aprile 2022 si è aggiunto l'incarico di Ambasciatrice

presso la Repubblica di Malta (con residenza a Roma); e quindi di San Marino in data 27 maggio 2022. Il 23 gennaio 2023 è stata nominata Rappresentante Permanente della Repubblica d'Armenia presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il seminario sugli Armeni che si è svolto all'Università della Calabria, coordinato da Vittorio Beonio Brocchieri (Università della Calabria), ha visto come relatori: Giacchino Strano (Università di Catania), Marcello Flores (Università di Siena), Aldo Ferrari (Università di Venezia), Paolo Restuccia (del Meic), Marco Ruffilli (Università di Venezia), Boris Gazanian (imprenditore), Tehmina Arshakyan (Associazione Armeni di Calabria).

Questi gli argomenti trattati dai relatori rispettivamente nell'ordine: "Gli Armeni nell'Italia meridionali", "Il genocidio", "Il Nagorno-Karabakh (Artsakh) fra storia e politica", "Una reliquia divina". L'esodo degli Armeni dell'Artsakh", "Lontani da casa", "Gli Armeni in Calabria oggi".

Di questi avvenimenti, di quanto intorno all'esodo della popolazione armena dal Nagorno-Karabakh è accaduto, di cosa aveva preceduto tale esodo e di cosa è accaduto dopo, della storia passata e recente di questo popolo e delle tracce della sua presenza nella storia

tardo-antica della Calabria, se n'è discusso nel seminario.

Il Professore Marco Rovinello, docente di Storia Contemporanea, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Unical, ci spiega le motivazioni del seminario: «L'iniziativa nasce dalla volontà dell'Università e del DISPES di rispondere al desiderio espresso dal Meic di approfondire un tema importante della storia e della contemporaneità come quello relativo agli Armeni, e di farlo con gli strumenti propri del mondo scientifico e accademico».

«È per questo che si è scelto di organizzare un momento di riflessione e di studio su alcuni degli aspetti e dei momenti più importanti del passato e del presente del popolo armeno e delle aree più interessate dalle sue vicende. Considerata la complessità delle questioni, si è deciso di adottare una prospettiva pluridisciplinare e di invitare a relazionare alcuni dei massimi esperti italiani del tema, facendo sì che questa giornata di studi diventasse anche una preziosa occasione di incontro e confronto fra la comunità scientifica e studentesca dell'Unical e studiosi noti. Insomma, un esempio credo virtuoso di come l'Università possa proficuamente aprirsi alla domanda di cultura del territorio e moltiplicare le occasioni di apprendimento per i suoi studenti, affrontando anche temi delicati in maniera il più possibile interdisciplinare, sempre rigorosamente scientifica e, spero, interessante e coinvolgente anche per i più giovani».